

## A spasso per la scuola

Girando per la loro scuola i bambini hanno moltissimo materiale su cui lavorare: gli ambienti sono scrigni ricchi di lessico da usare tutti i giorni, lessico che, se usato abitualmente, entrerà a far parte senza fatica del bagaglio linguistico dei bambini. Fornendo loro le parole e le strutture corrette, sarà come un gioco descrivere questi ambienti e, se non riusciranno a memorizzare proprio tutto, i cartellini appesi li aiuteranno a ricordare. Gli elementi visivi ricoprono un'importanza fondamentale anche sotto forma di poster, che per essere creati richiedono alla classe un lavoro di ricerca, cooperazione e creatività. Grazie alle schede o a immagini scaricate da internet riusciremo anche a viaggiare nelle scuole inglesi e il lavoro sarà completo. Buon viaggio... nella vostra scuola!

### Esploratori a... scuola

Prepariamo le *wordcards* di alcuni ambienti scolastici (*classroom, library, canteen, gym, playground, lab, teacher's room*) e mostriamole leggendo ad alta voce e facendo ripetere. Facciamo un breve *tour* della scuola e chiediamo ai bambini di individuare le aule indicate dai cartellini. Rientrati in classe, dividiamo i bambini in gruppi e chiediamo loro di indicarci alcuni oggetti particolari per ognuno degli ambienti visitati. Forniamo dei fogli di carta su cui appuntare le idee, quindi attacchiamo alla lavagna i nomi delle classi e invitiamo i gruppi a scrivere sotto a ognuno i vocaboli relativi agli oggetti individuati. Traduciamo in inglese il lessico nuovo e sollecitiamo per esempio *bookshelves, computer, blackboard, chairs, desks, balls, clubs*, quindi diamo aiuto soprattutto ai gruppi di *canteen, lab* e *playground* fornendo vocaboli come *plates, forks, glasses, microscope, thermometer, swing, see-saw* ecc. Chiediamo ai bambini in gruppo di disegnare gli oggetti su cartoncini. Raccogliamo tutti i disegni e presentiamoli alla classe ripetendone i nomi in coro. Poi facciamo pescare un disegno a un



bambino e chiediamo: “*What’s this?*” e anche “*Where’s the see-saw, Tommaso?*”. Sollecitiamo: “*In the playground*”. Proseguiamo con gli altri oggetti e invitiamo anche i bambini a porre la seconda domanda ai compagni, prima in gruppo, poi a coppie.

Per lavorare sul vocabolario possiamo scaricare l’immagine di un’aula e incollarla su cartoncino. Dividiamo i bambini in gruppi e chiediamo di individuare gli oggetti e di scriverne accanto il nome, come nella **SCHEDA 1** o nell’immagine sottostante.

Forniamo il lessico sconosciuto o avviamo la classe alla ricerca delle parole su un piccolo dizionario.

Invitiamo tutti a osservare gli oggetti nelle foto. Chiediamo di che colore sono e se hanno altre caratteristiche utili a descriverli, quindi stimoliamo i bambini ad allungare le descrizioni: *small black microscope, a big black spider*.

Gli ambienti della scuola sono uno scrigno prezioso di parole da memorizzare



Proponiamo una semplice filastrocca da recitare a due voci: un gruppo può porre la domanda e un altro dare la risposta.

Where's the swing,  
do you know?  
In the playground,  
oh, oh, oh!  
Where's the blackboard,  
do you know?  
In the gym?  
No, no, no!

## Descrizioni reali e di fantasia

Proponiamo un lavoro per descrivere la quantità e la localizzazione degli oggetti. Mostriamo il disegno degli oggetti fatti dai bambini e chiediamo: "How many computers are there in the classroom?". Disegniamo alla lavagna due insieme, uno con scritto *one* e uno con *two or more*. Attacciamo con del *blue tack* l'immagine del pc nel primo cerchio se in classe ne abbiamo uno solo e continuiamo con altri oggetti che sistemeremo nei due insieme. Al termine facciamo notare che il nome di tutti i vocaboli nel cerchio dei singolari resta invariato, mentre gli altri aggiungono la *-s* oppure *-es* perché sono plurali. Proponiamo di comporre frasi sulla classe utilizzando *there's* e *there are*. Scriviamo ora alla lavagna *there are many books*

Proponiamo  
"La scuola  
pazza",  
un'attività  
per stimolare  
la creatività  
dei bambini

in the library, there's a microscope on the desk e there are balls under the cupboard. Ripassiamo l'utilizzo delle preposizioni e invitiamo la classe a formare nuove frasi guardandosi attorno o pensando alle aule della loro scuola. Consegniamo la **SCHEDA 1**. Attiriamo l'attenzione sui vocaboli aggiunti a lato pronunciandone i nomi ad alta voce, poi chiediamo di leggere e rispondere.

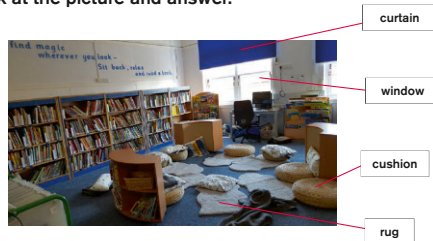
Proponiamo quindi un'attività per stimolare la creatività: "La scuola pazza".

Predisponiamo un foglio di carta su cui avremo scritto: *in the gym...* Pieghiamolo e passiamolo a un bambino chiedendo che vi scriva, senza farsi vedere, *there's* o *there are* più il nome di un oggetto. Passiamo al compagno successivo, dopo aver piegato di nuovo il foglio. Lasciamo che tre o quattro bambini aggiungano qualcosa, poi apriamo il foglio e leggiamo: "In the crazy playground there's... a blackboard, there are books, there's a fork!". Dopo la lettura chiediamo: "Is it a crazy classroom? Why?" e sollecitiamo i bambini a esprimere le stranezze dicendo per esempio: "Yes! There's a blackboard and a fork!" o, al contrario: "No, it's ok!".

Consegniamo la **SCHEDA 2**. Chiediamo di osservare tutti gli elementi disegnati. Diciamone insieme i nomi, quindi chiediamo di ritagliarli e sistemarli in una *crazy way* senza incollarli. Dopo aver descritto oralmente le foto così modificate, chiediamo di incollare i disegni nell'ambiente in cui si trovano realmente. Domandiamo: "Where are the teachers?" oppure "Is the girl in the teacher's room?".

### SCHEDA 1: A special room

• Look at the picture and answer.



This is a gym.	T	F
There are two black chairs.	T	F
There are two windows.	T	F
There are books on the bookshelves.	T	F
There's a computer on the table.	T	F
There's a blackboard in the library.	T	F
There are rugs on the floor.	T	F
There's one cushion on the floor.	T	F

What room is this? .....  
Do you like it? .....

LEGGERE E COMPRENDERE VOCABOLI E SEMPLICI TESTI SU LUOGHI E OGGETTI SCOLASTICI.

### SCHEDA 2: What's in the school?

• Cut out the pictures and stick in the playground or in the teacher's room. Then say.



PLAYGROUND



TEACHER'S ROOM

NOMINARE E DESCRIVERE LUOGHI E OGGETTI SCOLASTICI.

Infine concentriamoci sul nostro ambiente. Sproniamo ora i bambini a guardarsi attorno nella classe. Chiediamo: “*What’s in our classroom?*”. Alla risposta *tables and chairs* insistiamo: “*How many? What colour?*”. Alla risposta *books* domandiamo: “*Where? In, on, under the....*”. Infine per *blackboard* o *bookshelf* stimoliamo i bambini chiedendo: “*To the right or to the left of the door/window?*”; questo dopo aver riattivato *right* e *left* con semplici giochi in cui dovranno alzare la mano giusta oppure degli oggetti scolastici con la destra e con la sinistra. Scriviamo eventualmente R e L sui due lati della lavagna. Procediamo quindi a scrivere la descrizione della classe collettivamente ottenendo un risultato di questo genere:

*In my classroom there are ten green tables and twenty brown chairs. There’s a big desk. There’s a blackboard to the right of the desk. There are two pink bookshelves. In the bookshelves there are many books...*

Chiediamo ai bambini di fare un disegno della classe per corredare la descrizione. Successivamente dividiamo i bambini a gruppetti e affidiamo a ogni gruppo il compito di descrivere nello stesso modo gli altri spazi della scuola. Se lo riteniamo opportuno, chiediamo infine a ognuno di scegliere uno spazio e descriverlo autonomamente.

## Cartellini fantasiosi

Diamo ai bambini dei cartoncini bianchi e invitiamoli a scrivere i nomi degli ambienti in modo creativo (**What’s in the canteen?** a fianco). Proponiamo di tracciare il contorno della scritta e di riempirla all’interno con gli elementi che caratterizzano il luogo.

Domandiamo: “*What’s in the canteen? Fill the name with forks, plates, food and so on. Then colour!*”. Seguiamo lo stesso procedimento con tutti gli altri ambienti, quindi andiamo ad attaccare i cartellini sulle porte delle varie aule. Allo stesso modo possiamo creare cartellini da appendere in classe per riconoscere gli oggetti che i bambini fanno più fatica a ricordare, come *cupboard* o *rubbish bin*.

Creiamo anche due cartellini con le scritte *left* e *right* da sistemare in classe. Proponiamo poi ai bambini di creare due cartellini personalizzati da sistemare sul loro banco per aiutarli a memorizzare i nomi di sinistra e destra in inglese.



w

c



h

a

a



n

t

t

s



e

i

e

n



e

t

n

h



n

e

?